



L'INDICAZIONE

«Un altro nodo riguarda le Case di Comunità. La programmazione regionale prevede 22 posti letto tra Dolo e Mirano, non ancora attivati»

MIRANO

Sanità e mobilità come due facce della stessa strategia territoriale. È su questo binomio che il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, richiama l'attenzione di amministratori e Regione, rivendicando una visione d'insieme per il Miranese e la Riviera del Brenta, un'area che supera i 150 mila abitanti e che arriva a 270 mila considerando l'intero bacino. «Sono due infrastrutture decisive per la qualità della vita delle persone e per la competitività del territorio», sottolinea Baggio. «Senza una rete sanitaria solida e senza collegamenti adeguati rischiamo di perdere coesione, attrattività e capacità di sviluppo».

Un messaggio che guarda oltre i confini comunali e che chiama in causa una programmazione condivisa tra sindaci che possa portare istanze comuni ai tavoli regionali. Sul fronte sanitario, il punto fermo indicato dal primo cittadino è il

«Ristrutturare Cardiologia e avviare subito il Serd»

► Il sindaco di Mirano Baggio traccia le priorità relative a sanità e mobilità

rafforzamento della rete territoriale. «Questo territorio non può essere pensato come un'appendice dell'ospedale hub di Mestre. È necessario integrare e rafforzare il ruolo degli ospedali di Mirano, Dolo e Noale all'interno di una rete moderna

ed efficace». Per Mirano, il recente finanziamento di 22 milioni di euro per il nuovo reparto materno-infantile e per la morgue viene definito un passaggio importante, ma non risolutivo.

«Ora serve procedere senza



MIRANO Il reparto ospedaliero di Cardiologia

► «Ospedale, servono altri 20 milioni per l'adeguamento antisismico»

indugi con la progettazione e garantire gli ulteriori 20 milioni necessari per l'adeguamento antisismico» sottolinea Baggio. «Parliamo di sicurezza strutturale e di continuità dei servizi, aspetti che non possono essere rimandati». Tra le altre priorità figurano la ristrutturazione della Unità di terapia intensiva di Cardiologia e l'avvio rapido del nuovo SERD, «un servizio essenziale per la salute pubblica e la presa in carico delle fragilità». Un altro nodo aperto riguarda l'Ospedale di Comunità. «La programmazione regionale prevede 22 posti letto tra Dolo e Mirano, ma non risultano ancora attivati, nonostante le strutture siano già disponibili all'IPAB Mariutto. È una risorsa strategica per gestire l'invecchiamento della popolazione e alleggerire la pressione sugli ospedali per acuti».

CASE DI COMUNITÀ

Accanto agli ospedali, la par-

tita della sanità territoriale. Le Case della Comunità sono in fase di realizzazione a Noale, Martellago, Mira e Dolo, ma per Baggio «non basta costruire muri: serve definire un modello organizzativo e avviare un confronto pubblico sul ruolo dei medici di medicina generale, delle AFT e degli infermieri di comunità, per evitare il rischio di strutture nuove ma sottoutilizzate». Il secondo asse strategico è la mobilità, letta come infrastruttura che condiziona direttamente anche l'accesso ai servizi sanitari. «La mobilità condiziona tutto: l'accesso alle cure, la sicurezza stradale, la qualità dell'aria e lo sviluppo economico», afferma il sindaco. Il Miranese e la Riviera del Brenta, spiega, soffrono da anni di una viabilità ordinaria sovraccarica, non più adeguata ai flussi reali di persone e merci. Congestione costante, traffico pesante che attraversa i centri abitati, tempi di percorrenza

sempre più lunghi e problemi di sicurezza sono criticità quotidiane che incidono anche sulla sanità: «Se le strade sono bloccate o insicure, anche raggiungere un ospedale o un servizio sanitario diventa più difficile».

In questo quadro, il nuovo casello autostradale viene indicato come un'infrastruttura chiave. «È un'opera strategica prevista dal Piano Regionale dei Trasporti 2030», spiega Baggio. Un nuovo accesso alla rete autostradale consentirebbe di decongestionare la viabilità ordinaria, spostando una parte significativa del traffico, in particolare quello pesante, fuori dai centri abitati. I benefici, secondo il sindaco, sarebbero molteplici: maggiore sicurezza stradale, riduzione degli incidenti, miglioramento della qualità dell'aria e tempi di percorrenza più certi. Da qui l'appello a un lavoro comune tra amministrazioni. «Su sanità e mobilità serve un salto di qualità, lavorando in modo più organico e condiviso tra i sindaci del Miranese e della Riviera del Brenta. Parliamo di scelte strategiche di lungo periodo, che vanno oltre le appartenenze politiche e rafforzano il dialogo con la Regione Veneto, aumentando la capacità del territorio di ottenere risposte concrete».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MA PER ARRIVARE
RAPIDAMENTE ALLE
STRUTTURE SERVE UNA
VIABILITÀ MODERNA
NECESSARIO IL NUOVO
CASELLO AUTOSTRADALE»

L'incidente

Ragazzo investito in via Cavin di Sala

MIRANO Stava attraversando la strada sulle strisce, in sella alla sua Vespa, quando all'improvviso è stato travolto da un'auto. Ieri, poco dopo mezzogiorno, un ragazzo di 17 anni è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Mirano, nella rotonda tra via Cavin di Sala, via Bollati e via Accopè Fratte. Il giovane stava attraversando le strisce di fronte al ristorante Al Cavin e alla scuderia Biasuzzi, quando una Audi, che procedeva da Mirano in direzione Santa Maria di Sala, lo ha investito. L'impatto lo ha fatto cadere rovinosamente sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118, che hanno prestato le prime cure al ragazzo prima di trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Dolo. Fortunatamente il 17enne non ha riportato ferite gravi. A occuparsi dei rilievi e della ricostruzione dell'accaduto sono stati gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, che hanno regolato il traffico nella rotatoria e avviato gli accertamenti per chiarire le responsabilità.

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Nuovo piano territoriale per la protezione civile Incontri pubblici al via

MIRANO

Il Comune di Mirano presenta il suo nuovo Piano di Protezione civile e lancia un appello: di fronte alle nuove emergenze servono sempre più volontari. E per questo invita i cittadini a partecipare a una serie di incontri pubblici da domani a maggio. I volontari della Protezione Civile comunale a Mirano sono ora 25. «Le criticità sul territorio di Mirano», spiega il sindaco Tiziano Baggio, «sono sempre più legate all'emergenza idrogeologica, con tanti allagamenti e a quelle legate alle ondate di calore estive. Per questo è importante affrontare queste emergenze con persone formate e preparate in grado di dare alle famiglie aiuti con-



Il sindaco Baggio

creti in caso di necessità». Il Piano analizza comunque nel dettaglio, le principali tipologie di rischio presenti sul territorio comunale e individua le azioni da compiere per affrontarli in modo efficace. Gli appuntamenti si terranno nel capoluogo e nelle frazioni. Du-

rante gli incontri saranno illustrate le novità del Piano, le aree di attesa e di emergenza, i contatti utili e le modalità di allerta. Verrà inoltre distribuito un opuscolo informativo sintetico, pensato per offrire a ogni cittadino uno strumento pratico e immediato da consultare in caso di necessità. L'opuscolo sarà disponibile da lunedì 26 gennaio. «La conoscenza del piano», spiega il sindaco, «e dei corretti comportamenti da adottare in caso di necessità è fondamentale». Una copia cartacea si potrà trovare anche nel punto informativo del municipio di piazza Martiri. Ma ecco il calendario che si protrarrà fino a maggio. Si parte giovedì 22 gennaio alle 18.45 a Teatro Villa Belvedere, via Belvedere al civico 6. E poi: lunedì 2 febbraio alle 18.45 a Scaltenigo al Centro civico nell'ex scuola «Giosuè Carducci», via Ballò al civico 4, lunedì 23 febbraio sempre alle 18.45, nella frazione di Vetrogo al centro diurno «Arcobaleno», in via Vetrogo 98. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rotonde pericolose in Riviera? No, si deve abbassare la velocità»

Proteste dopo l'incidente di lunedì in via Seriola: c'è chi contesta i progettisti Sorato (polizia locale): «Si può migliorare la segnaletica, ma si rispettino i limiti»

Alessandro Abbadir / MIRA

Rotonde a fagiolo, ad ellissi, con corsie troppo strette o troppo larghe che invitano ad immettersi a velocità troppo elevate. Questo il panorama a cui ci si trova di fronte in Riviera del Brenta e nel Miranese e che viene spesso additato fra le cause dei frequenti incidenti. Un tempo c'erano incroci: ora stati trasformati in rotatorie, a volte dalle forme più improbabili. In tanti casi anche poco illuminate e con cartellonistica non chiara.

A Oriago, alla rotonda fra via Seriola e via Sabbiona, un incidente lunedì sera non si è trasformato in una tragedia solo per miracolo. Un furgone si è scontrato con un'auto e poi si è cappottato. Quattro feriti, fra i quali una mamma e una minore che erano rimaste incastrati fra le lamiere della loro auto e che sono state liberate dai pompieri.

«Quella rotonda è pericolosa» spiega Guerrino Manente, portavoce di un comitato residenti ad Oriago «Ha una forma anomala e non permette ad esempio il transito di mezzi agricoli che frequentemente transitano in zona».

«Dai primi riscontri» dice il vicesindaco Gabriele Bolzoni «appare chiaro che l'incidente si è verificato per il mancato rispetto di dare precedenza. Quella rotonda è lì da 15 anni. Faremo fare delle verifiche per aumentarne la sicurezza».

Ma non c'è solo la rotonda di via Seriola a preoccupare e ad essere fonte costante di piccoli e anche incidenti più seri. A Campolongo automobilisti e residenti criticano la rotonda a fagiolo all'altezza della chiesa di Santa Maria Assunta e quella in centro della frazione di Liettoli.

A Marano di Mira ai confini con Mirano per anni la ro-



In alto la rotonda di via Seriola, teatro dell'incidente di lunedì. Qui sopra da sinistra Liettoli e via Lova



Il comandante Stefano Sorato

tonda in via Porara è stata teatro di incidenti anche mortali.

«I problemi legati alle rotonde» spiega Stefano Sorato, comandante della polizia locale dell'Unione del Miranese «sono di due tipi: il primo è legato alla necessaria immissione a bassa velocità nella rotonda. Nella rotonda di via Porara nel territorio di Mirano, ad esempio, c'era il problema delle auto che uscendo dal casello autostradale di Marano sfrecciavano troppo forte e si immettevano sulla roton-

da a forte velocità. Abbiamo ovviato al problema con collocando dei birilli luminosi che a distanza segnalano l'intersezione. Ora incidenti non se ne verificano più. Nel caso delle rotonde realizzate con forme anomale, è importante sempre aumentare le segnalazioni con cartellonistica che avvisa della loro presenza già parecchie centinaia di metri prima. Serve cioè che il mezzo arrivo alla rotonda a velocità inferiore in alcuni casi a 30 all'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Investito a 14 anni mentre attraversa le strisce in scooter



Il luogo dell'incidente

FOTO PÒRCILE

MIRANO

Incidente con un quattordicenne ferito ieri verso mezzogiorno e mezzo, poco distante dal centro a Mirano all'altezza della rotonda, nel tratto di provinciale che si trova a ridosso del maneggio in direzione Santa Maria di Sala.

Dai riscontri della polizia locale, un giovane minore di patentino, in sella ad uno scooter, ha cercato di attraversare la strada a ridosso delle strisce pedonali.

Dalla rotonda si è immessa un'auto che ha centrato il 14enne facendolo rovinare a terra.

Immediatamente sono

scattati i soccorsi. Il ragazzino era finito a terra e perdeva sangue.

Sul posto è arrivata una ambulanza dal vicino ospedale. Il giovane è stato caricato e portato all'ospedale di Dolo dove gli sono stati riscontrati traumi non gravi e diverse escoriazioni.

La viabilità per circa un'ora, a causa del sinistro, ha avuto dei congestimenti.

La polizia locale presente sul posto ha comunque organizzato le deviazioni e diretto il traffico.

La situazione è tornata alla normalità soltanto verso le 14. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY FEMMINILE

Granzo in nazionale U18 È il pilone delle Rondini

MIRANO

Il Rugby Mirano e, in particolare, il settore femminile delle Rondini sono in festa per la convocazione in azzurro di Anna Granzo. La giovane atleta classe 2009 sarà impegnata da venerdì a domenica con la Nazionale femminile under 18, che terrà un raduno a Parabiago. Per Granzo si tratta della prima chiamata in maglia azzurra. Miranese di nascita, Granzo vive a Salza-



Anna Granzo (Le Rondini)

no e frequenta la terza liceo a indirizzo scienze umane a Castelfranco. Ama la fotografia e la musica, ma soprattutto ha una straordinaria passione per il rugby, a cui si è avvicinata seguendo le partite della Nazionale in televisione e grazie ai compagni di classe che lo praticavano. Granzo gioca nel Mirano da quando, quattro anni fa, il club ha deciso di ricostituire le Rondini, il settore femminile bianconero. Può ricoprire il ruolo di pilone sinistro oppure tallonatore. Per il presidente del Rugby Mirano, Stefano Cibin, «vedere un'atleta del Mirano approdare alle selezioni nazionali femminili è un orgoglio per tutta la società e premia la qualità del percorso intrapreso». —

G.MO.

Verso i Giochi

L'ultima riunione in prefettura Meno 24 ore alla fiamma olimpica

Misure di sicurezza e deviazioni. I sindaci: giornata storica

VENEZIA Gli ultimi ritocchi alle misure di sicurezza sono stati disposti ieri pomeriggio, nel corso della riunione del Cosp presso la Prefettura di Venezia: anche la Città metropolitana di Venezia, con nove Comuni, è pronta ad accogliere la fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026. Mancano solo 24 ore, domani sarà il grande giorno dell'arrivo in piazza San Marco, mentre venerdì il simbolo dei Giochi che si apriranno tra un paio di settimane proseguirà il suo tragitto verso il Veneto orientale e poi il Friuli-Venezia Giulia.

Domani la fiamma arriverà da Padova, passerà per Stra, Chioggia e, dopo la puntata verso Treviso, Mestre e Venezia fino al cuore della città d'acqua, dov'è attesa per le 19.30; il giorno dopo, invece, ci sarà il passaggio per Musile di Piave, San Donà, Jesolo, Concordia Sagittaria, Porto

Guararo e Caorle. In tutti i Comuni interessati sono state previste, con apposite ordinanze comunali, deviazioni o modifiche al traffico durante il passaggio dei tedofori. L'arrivo in laguna si preannuncia particolarmente emozionante e suggestivo: la fiamma attraverserà la città alternando un percorso sull'acqua a Venezia – prima in Canal Grande e poi in bacino di San Marco con passaggio all'isola di San Giorgio – a bordo della storica Serenissima e della Dodesona e uno a terra per le vie del centro di Mestre. Sportivi e appassionati sono invitati ad attendere il passaggio in Piazza Ferretto e nelle vie limitrofe, tra le 14.45 e le 15.15, e a San Marco a partire dalle 18.45.

Tutti gli amministratori invitano i propri concittadini a vivere questa emozione. «Sarà un momento unico – aveva già detto il sindaco Luigi Brugnaro – È un onore per noi es-



L'arrivo in Veneto Uno dei passaggi della fiamma olimpica ieri nel Veronese

sere la tappa dell'accensione della fiamma di un percorso che riconosce il ruolo storico e tradizionale che Venezia ha saputo consolidare e costruire nel tempo. È un riconoscimento a tutta la nostra grande città ed è per questo che i cit-

tadini devono essere orgogliosi: li invito tutti a scendere in strada, nelle calli e nei campi per salutare i tedofori e la fiamma e per festeggiare tutti assieme». A Mestre il percorso tra le 14.30 e le 16 sarà lungo oltre quattro chilometri da

via Pasqualigo verso viale Garibaldi e piazza Ferretto e poi alla stazione attraverso via Piave. L'arrivo in centro storico sarà alle 16.45. Venezia ha dedicato alle Olimpiadi anche il Carnevale.

«Già molti dirigenti delle scuole cittadine hanno confermato la presenza di centinaia di studenti», sottolinea Riccardo Griguolo, Assessore allo Sport, Turismo e agli Eventi del Comune di Chioggia. «Si tratta di un'occasione unica per la nostra città per poter vedere da vicino uno dei simboli delle Olimpiadi – aggiunge il sindaco Mauro Armelao – Dobbiamo essere orgogliosi della scelta di Chioggia». Da Portogruaro parla invece il vicesindaco Michele Lipani: «Ci attende una giornata che entrerà nella storia, onorando il valore storico, sportivo ed etico che riveste la fiamma olimpica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA